

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Messaggero Veneto del 29/03 pag. 13

MARTEDÌ 29 MARZO 2011 MESSAGGERO VENETO

Regione | 13

Pro loco senza fondi a rischio l'attività di 35 mila volontari

Barbina: non riconoscere il nostro ruolo è inaccettabile
Galasso (Pdl): vedremo cosa fare nelle variazioni di bilancio

LUDINE

Un sistema che conta 220 gruppi e 35 mila volontari in Friuli Venezia Giulia. Un sistema in grossa difficoltà, per «tagli consistenti e inconsueti nello scenario generale e per il ritardo di oltre un anno dei pagamenti dei contributi regionali rispetto a spese già sostenute e rindicate». È l'allarme lanciato dalle Pro loco del Friuli Venezia Giulia, associazioni che domenica sono state riunite nell'assemblea ordinaria annuale. Un'occasione per scattare una fotografia dell'attuale situazione, per ribadire l'utilità del sistema e criticare la Regione.

«Le Pro loco - ha dichiarato il presidente regionale Flavio Barbina - si stanno occupando di tutto, dalla gestione di musei fino allo sfalcio dei prati: far venire meno il riconoscimento del servizio che svolgiamo è una cosa che non possiamo sopportare. Non siamo manovalanza a basso costo».

Le critiche sono state indirizzate soprattutto all'amministrazione regionale, che nella Finanziaria per il 2011 ha stanziato 1,4 milioni, migliorando di 300 mila euro la proposta che era uscita dalla giunta di Renzo Tondo e comunque tagliando i fondi di 600 mila euro rispetto a quanto stanziato nel 2010 - 2 milioni. Durante l'assemblea sono stati indicati anche altri numeri. Per quanto riguarda il sostegno previsto dalla legge 2 del 2002, per esempio, tra 2009 e 2010 il taglio è stato del 40%. «E per giunta - è stato sottolineato -, dopo un anno dal riparto, è stata liquidata soltanto la metà della somma a fronte di spese che le Pro loco hanno già sostenute e anche rindicate regolarmente. Tanto che per evitare il tracollo di numerosi sodalizi di volontariato l'associazione regionale delle Pro loco ha deciso di anticipare i soldi attraverso un finanziamento bancario». Barbina ha quindi rivolto un appello alla Regione. «Quest'anno certe

cose non devono assolutamente accadere - ha detto il presidente regionale -, perché il sistema regionale delle Pro loco sta dimostrando che, nonostante tutto quello che sta accadendo, la crescita è continua. Evidentemente siamo una squadra che fa paura a certa politica e per tanto utilizza il metodo del divide et impera. Certo, si potrebbe anche pensare a qualche tipo di sciopero per mettere in evidenza l'importanza del nostro ruolo - ha concluso Barbina -, ma questo non appartiene al nostro Dna. Andiamo avanti, quindi, a testa alta, anche se non vorremmo sentire frasi come quelle dette recentemente e cioè che le Pro loco sperano i soldi pubblici, perché sono facilmente ripeditibili al mittente con i fatti».

Dalla Regione arriva la replica del capogruppo del Pdl in Consiglio, Daniele Galasso. «All'inizio in Finanziaria c'era una posta, stabilita dalla giunta, piuttosto severa. In sede d'esame della manovra in Aula abbia-



L'edizione 2010 di Sapori di Pro Loco a villa Manin di Passariano

mo provveduto a incrementare i finanziamenti, dopo aver sentito le rappresentanze delle Pro loco. Restava da chiarire e la parte delle risorse da utilizzare per la promozione turistica locale, chiarimento da fare con la Turismo Fvg e con l'assessore, ma siamo convinti d'essere andati incontro alle esigenze delle associazioni. Ora se ci sono altri

problemi ci spieghino quali e vedremo che margini di manovra potranno esserci in sede di variazioni di bilancio, ma senza promettere nulla - conclude Galasso -, perché la linea di finanza pubblica ci impone dei tagli, attuati in base a priorità come salute, sociale, lavoro e autonomie locali».

DEPOSITO/CONFERMATO

Accesso al credito e innovazione: la Regione accelera



«Semplificare l'accesso al credito: un concetto che avrà ruolo sostanziale nel nuovo ddl che servirà a rimodulare il sistema delle contribuzioni». Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alle attività produttive Federica Seganti durante un incontro con gli industriali triestini. «C'è anche l'impegno della Regione per un'accelerazione delle istruttorie delle domande presentate sui canali regionale e comunitario a sostegno della ricerca e dello sviluppo. «Abbiamo ottenuto da Unicredit che fossero raddoppiate le persone che seguono le istruttorie in modo da accelerare le procedure - ha dichiarato Seganti - ed è nostra intenzione accelerare i tempi di liquidazione dei fondi pubblici. In questi giorni gli uffici stanno lavorando a strumenti che servano a risolvere il problema almeno sul canale regionale».

Cento euro ai pensionati con la minima

Convenzione Inps-Regione Fvg. Una tantum, entro l'estate, a circa 70-80 mila beneficiari



Il direttore dell'Inps Fvg, Rocco Lauria con l'assessore Angela Brandi

TRIESTE

Il contributo una tantum per i pensionati che in Friuli Venezia Giulia usufruiscono della «minima» arriverà entro l'estate. L'assegno da 100 euro voluto dalla Giunta regionale, che nella Finanziaria 2011 ha accantonato per questo sussidio 10,5 milioni di euro, sarà erogato nei prossimi mesi direttamente dall'Inps.

La convenzione che Regione firmerà con l'Inps è stata illustrata ieri a Trieste dall'assessore al Lavoro Angela Brandi e dal direttore regionale Rocco Lauria. Il contributo da 100 euro incide poco sulla vita di chi deve arrivare alla fine del mese

con la «minima», che vale appena 467 euro al mese. Facendo due conti, si capisce che il bonus una tantum garantisce una crescita della somma annua dell'1,7%. «Aiutiamo le fasce più deboli - ha spiegato Brandi -, non è certo la soluzione ma è un inizio».

L'assegno da 100 euro, secondo le prime stime dell'Inps, andrà ai 70-80 mila pensionati che hanno la «minima». Si tratta complessivamente del 7% dell'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia. A questi vanno aggiunti i titolari degli assegni sociali. La misura riguarderà i cittadini italiani - ha sottolineato Brandi - residenti in regione al 31 dicembre del

2010. Brandi ha anche evidenziato che la scelta di dare un contributo ai soli cittadini italiani «non ha implicazioni politiche ma viene concesso perché hanno contribuito». Di fatto, non è sicuramente alta la percentuale di cittadini immigrati o stranieri che usufruiscono di una pensione, e la Finanziaria è già passata indenne - almeno su questa misura - sotto la lente del Governo sul fronte dell'impugnativa costituzionale. Ma la scelta, contenuta nell'articolo della legge, di concedere i 100 euro solo agli italiani, potrebbe fare ancora discutere.

I beneficiari non avranno alcuna incombenza: il contribu-

to aggiuntivo, sul quale non ci sarà alcuna trattenuta fiscale, andrà ad integrare uno dei prossimi trattamenti di pensione, senza la necessità di presentare domande. Sarà compito dell'Inps verificare i requisiti dei potenziali beneficiari, collaborando in questo con l'Ansi, per poi procedere al più presto all'erogazione del sussidio.

Sul fronte del welfare, questo pomeriggio a Trieste è in programma un incontro tra il presidente della Regione Renzo Tondo e il presidente dell'Ansi Gianfranco Pizzolotto. Il tema in agenda è quello del Comparto unico, ma il rappresentante dei sindacati non se ne andrà prima di avere una risposta dalla Regione sui requisiti per l'accesso ai servizi, che dopo i casi di Majano e Zoppola stanno mettendo in difficoltà tante amministrazioni.

Beniamino Pagliaro
DEPOSITO/CONFERMATO

Agricoltura, Violino non cede: seguì il mio programma

LUDINE

Il mondo dell'agricoltura si spacca, rischia di sparire il Tavolo verde, ma l'assessore Claudio Violino (Lega) non arretra e rivendica il suo ruolo politico. Come annunciato, ieri il Tavolo verde (luogo di concertazione per le linee agroalimentari regionali) si è svolto senza i principali soggetti che fanno parte del mondo agricolo: Coldiretti, Confagricoltura e Cia che già la scorsa settimana avevano comunicato la loro assenza, in polemica con Violino. I tre presidenti delle associazioni di categoria chiedevano un chiarimento. Ma dall'assessore arriva una sorta di aut aut: «Se si va avanti così finirà per

sparire uno dei pochi tavoli di concertazione ancora presenti in regione nell'era del presidente Renzo Tondo». Di certo, ha ammesso Violino, «non possiamo far finta che non ci sia un problema. L'assenza di Coldiretti, Confagricoltura e Cia ha il suo peso e di questo dobbiamo tenerne conto». Ma allo stesso tempo Violino rivendica il suo ruolo chiarendo che «fino a quando rimango assessore e continuo ad avere la fiducia del presidente Tondo intendo fare il mio lavoro e portare avanti le linee che mi sono dato finora». Ieri, dunque, a essere presenti a discutere dell'ordine del giorno fissato dall'assessore c'erano Legacoop, Associazione allevatori, Ordine degli



L'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Violino (Lega)

agronomi, Confcooperative, Kmecka Sveza, Consorzi di bonifica ed Ersu. Molti di loro hanno auspicato il mantenimento del tavolo e un ritorno alla concertazione. All'ordine del giorno anche il tema degli ogm che oggi tornerà all'attenzione del Consiglio regionale. Il testo, ha spiegato Violino «prevede una

limitazione su tutto il territorio regionale. Su questo c'è una sostanziale condivisione tra i soggetti rimasti al Tavolo verde, ma anche tra le altre Regioni che hanno chiesto al Governo di ricorrere alle norme di salvaguardia europee».

IL CORRIDOIO

Galleria Koralm: aiuta il superporto

«Una giornata importante per la coesione europea di questa parte della Ue e per la crescita socio-economica del Centro Europa ma, soprattutto, per il Friuli Vg. Un passo in avanti per il progetto Unicredit di sviluppo della portualità alto-adriatica, che ha la necessità di avere alle spalle un sistema ferroviario veloce e solido». Così il presidente della Regione Renzo Tondo ha salutato ieri a Neuschwanberg, 30 chilometri a sud-ovest di Graz, in Austria, l'avvio dei lavori di costruzione - sul lato striano - del 32,9 chilometri della galleria del Koralm, parte fondamentale di quell'estensione del Corridoio Baltico Adriatico.

Gianpiero Bellucci
DEPOSITO/CONFERMATO